

*Claudio Lunardi si era specializzato in Medicina Interna nel 1983 a Verona, e successivamente in Allergologia e Immunologia Clinica nel dicembre 1990 presso l'Università di Padova. Aveva perfezionato all'estero la sua competenza nel settore, conseguendo un ulteriore diploma in Immunologia nel luglio 1991 presso il King's College a Londra dove era rimasto per tre anni. Tornato in Italia, ha poi sempre lavorato presso la Clinica Medica e successivamente la Medicina Interna B, divenendo responsabile dell'Unità di Malattie Autoimmuni fino al momento del suo ritiro. La sua attività clinica, didattica e di ricerca si è costantemente focalizzata sullo studio della patogenesi delle malattie autoimmuni e del rapporto fra immunodeficienze primitive e autoimmunità. In particolare, il rapporto fra infezioni e autoimmunità, infezioni e arteriosclerosi, ha rappresentato argomento di pubblicazione su prestigiose riviste internazionali quali Nature Medicine, The Lancet e The New England Journal of Medicine grazie a studi particolarmente innovativi e originali, basati sul concetto della cosiddetta "molecular mimicry", e ad intense collaborazioni nazionali ed internazionali, prima fra tutte quella col prof. Antonio Puccetti dell'Università di Genova. Claudio Lunardi era particolarmente coinvolto nell'assistenza di malati affetti da specifiche malattie autoimmuni, di cui negli anni era diventato una sorta di "faro" a cui far riferimento specie nei momenti più difficili e quando altri Centri avevano apparentemente "fallito". Come membro, infatti, del Comitato Scientifico dell'Associazione Italiana Lotta alla Sclerodermia (AILS) e dell'Associazione Italiana Immunodeficienze Primitive (AIP), aveva promosso all'interno del Policlinico una attività clinico-assistenziale per la cura ed il supporto di queste malattie che tuttora porta a Verona innumerevoli pazienti provenienti da altre città e da altre regioni. Inoltre, partecipava attivamente alla rete IPINET (Italian Primary Immunodeficiency Network) con lo scopo di formulare direttive e linee guida per la diagnosi e cura delle Immunodeficienze Primitive. La sua attività didattica è stata intensa, rinomata sia per la capacità costante di comunicare novità cliniche e terapeutiche in campo immunologico sia per il suo rigore e puntiglio metodologico. In questo contesto, l'attivazione con Decreto Ministeriale (D.I. 68/2015) della Scuola di Specializzazione in Allergologia ed Immunologia Clinica presso l'Università di Verona ha visto il coronamento dei suoi sforzi e del suo sogno di promuovere presso i giovani Medici la passione (che era la sua) per l'Immunologia. Ma, se il suo lavoro nel campo della Didattica e della ricerca scientifica sono stati facilmente riconoscibili e riconosciuti, solo chi lo ha frequentato direttamente sa che il tratto saliente della sua attività di Medico e di Docente è stata l'assoluta dedizione al paziente in ogni momento della sua esistenza. Di questa testimonianza, che Claudio ci ha offerto, rimarrà traccia nella nostra mente e nei nostri cuori per sempre.*